

**ORGANISMO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO per  
le ATTIVITA' di PREVENZIONE E VIGILANZA sul  
LAVORO  
ex art. 7 D.Lgs. 81/2008**

**VIGILANZA e PREVENZIONE SVOLTE NELL'ANNO 2011**

**I consuntivi evidenziati di seguito in sintesi costituiscono l'attività svolta nella nostra provincia dagli Enti del OPC con particolare riferimento alle tematiche della prevenzione, sicurezza e regolarità del lavoro. Di conseguenza non sono esaustivi della complessa tipologia degli interventi erogati. Inoltre si sottolinea che prevalentemente gli interventi sono programmati a livello centrale, regionale e poi assegnati a livello territoriale.**

**Gli accertamenti sono mirati e sono conseguenza di un lavoro di intelligence degli Enti stessi.**



Agenzia Regionale per la Prevenzione  
e Protezione Ambientale del Veneto

**Dipartimento Provinciale di Belluno**  
**Servizio Territoriale - Unità Operativa Ingegneria**

**MISSIONE DELL'ENTE**

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e l'ambiente.

**UNITA' OPERATIVA INGEGNERIA – Ufficio Impiantistica**

Finalità

Effettuare verifiche periodiche relative alla sicurezza impiantistica previste da disposizioni di legge. L'attività si espleta su tutto il territorio provinciale e consiste nell'effettuazione di controlli e verifiche tecniche, obbligatorie e/o su richiesta, in materia impiantistica specifica presso stabilimenti ed attività produttive.

Parte dell'attività impiantistica riguarda la sicurezza negli ambienti di vita.

Normativa

Per gli apparecchi a pressione:

R.D. 824/27, D.M. 329/04  
D.Lgs 81/08 e s.m.i

Per gli impianti di riscaldamento:

D.M. 01/12/75

Per gli apparecchi di sollevamento, piattaforme aeree ed idroestrattori:

D.M. 12/09/1959, DPR 459/96,  
D.Lgs 17/2010 ,D.Lgs 81/08 e s.m.i

Per gli impianti elettrici:

DPR 462/01, D.M. 37/08; D.Lgs 81/08 e s.m.i

Per la sicurezza degli impianti:

D.M. 37/08, Legge 1083/71

Caratteristiche del controllo

I controlli effettuati comportano un'attività di verifica tecnica che varia in funzione della tipologia dell'impianto, nonché delle modalità eventualmente previste dalle rispettive leggi.

**Interventi realizzati nella Provincia di Belluno – Anni 2010 - 2011**

<b>Tipo impianto</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>
Apparecchi a pressione	348	919
Impianti di riscaldamento	375	214
Apparecchi di sollevamento	420	400
Imp. Elettrici equivalenti	1096	1.052
<b>TOTALE</b>	<b>2.239</b>	<b>2.585</b>



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*

**Direzione Territoriale del Lavoro di Belluno**

**Missione dell'Ente:**

La Direzione Territoriale del Lavoro (Direzione Provinciale del Lavoro fino settembre 2011) si occupa di numerosi aspetti relativi alla tutela del lavoro e risulta così organizzata:

- **Ufficio Legale e Contenzioso**, con compiti relativi all'emissione delle Ordinanze di Ingiunzione rappresentanza in giudizio, riscossione coattiva, consulenza legale ed audizione ex art. 18, L. 689/81, nonché inchieste amministrative infortuni sul lavoro (ex pretorili).
- **Servizio Politiche del lavoro**
  - **Autorizzazioni per il lavoro**, con compiti relativi alle autorizzazioni per astensione anticipata in gravidanza in caso di condizioni di lavoro o ambientali pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino, per controllo a distanza, per minori, alla convalida trasformazioni rapporti di lavoro da tempo pieno a part-time e in materia di flussi migratori con pareri di competenza e rapporti con lo Sportello Unico per l'Immigrazione.
  - **Relazioni Sindacali e Conflitti di lavoro**, con compiti in materia di conciliazione controversie individuali e plurime del settore pubblico e privato, collegi di conciliazione ed arbitrato.
- **Nucleo Carabinieri Ispettorato Lavoro** con compiti di vigilanza in materia di lavoro in diretta collaborazione con il Direttore.
- **Servizio Ispezione del lavoro:**
  - **Unità operativa Vigilanza Ordinaria**

I compiti e le funzioni del Servizio Ispezioni del Lavoro sono compiutamente delineate dal D.Lgs. 124/2004, che attribuisce agli ispettori del lavoro funzioni ispettive per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare, di vigilanza in materia di rapporti di lavoro e dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività mirate alla prevenzione e alla promozione dell'osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro, ivi compresa l'applicazione dei contratti collettivi di lavoro e della disciplina previdenziale.

Con il suddetto decreto e la successiva direttiva del Ministro Sacconi del 2008, le funzioni ispettive e di vigilanza sono state rilanciate in chiave preventiva e promozionale, prevedendo e sottolineando l'importanza dell'istituto della conciliazione monocratica (conciliazione davanti all'ispettore del lavoro) e delle attività di prevenzione e promozione che si concretizza in incontri con associazioni datoriali, ordini professionali, organizzazioni sindacali, su tematiche che riguardano la corretta applicazione delle norme in materia di lavoro.
  - **Unità Operativa Vigilanza Tecnica** con compiti di: vigilanza nei cantieri in materia di salute e sicurezza sul lavoro; vigilanza congiunta con le Ferrovie dello Stato in materia di sicurezza; vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti; interventi di polizia giudiziaria in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; vigilanza, accertamenti e indagini in materia di tutela delle donne, dei minori, delle lavoratrici madri, delle categorie protette, cassa integrazione guadagni straordinaria, orario di lavoro, statuto dei lavoratori; controllo di mercato per la direttiva macchine; consulenza in materia di sicurezza ed igiene del lavoro; partecipazione a commissioni tecniche.

DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI BELLUNO

Periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2011

MONITORAGGIO ATTIVITA' DI VIGILANZA

numero colonna	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
SETTORE DI INTERVENTO	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE ISPEZIONI		LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO GLI ACCERTAMENTI		PARTICOLARI CATEGORIE DI LAVORATORI			RECUPERO CONTRIBUTI E PREMI EVASI	TIPOLOGIE LAVORO IRREGOLARE				IMPORTI SANZIONATORI INTROITATI				VIOLAZIONI PREVENZIONISTICHE	
	NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE	NUMERO ISPEZIONI IN CUI SONO STATI CONTESTATI ILLECITI	POSIZIONI LAVORATIVE VERIFICATE	LAVORATORI CUI SI RIFERISCONO LE IRREGOLARITA' ACCERTATE	TUTELA MINORI (solo violazioni penali)	LAVORATORI EXTRACOMUNITARI CLANDESTINI	TUTELA GESTANTI E LAVORATRICI MADRI - PARITA' UOMO DONNA E FENOMENI DISCRIMINATORI (solo violazioni penali)		MAXISANZIONE PER IL LAVORO NERO	APPALTI ILLECITI E FENOMENI INTERPOSITORI, SOMMINISTRAZIONE ILLECITA (n. lavoratori coinvolti)	RIGUALIFICAZIONE RAPPORTI DI LAVORO (n. lavoratori coinvolti)	DISCIPLINA IN MATERIA DI ORARIO DI LAVORO	DIFFIDE (art. 13 D.LGS.124/04) ED ONERI PER REVOCA SOSPENSIONE	PRESCRIZIONI OBBLIGATORIE	IMPORTO SANZIONI PAGATE IN MISURA RIDOTTA (art.16 L. n. 689/1981)	IMPORTO SANZIONI PAGATE A SEGUITO DI O.I.		TOTALE IMPORTI INTROITATI
AGRICOLTURA	16	7	24	8	1			474	5			2	3.937	49	8.772	3.584	16.341	
INDUSTRIA (1)	58	26	221	153				72.354	27	5	9	111	10.090	10.973	8.278	58.868	88.209	5
EDILIZIA	122	67	153	95				23.339	12	25	6	19	11.136	50.982	18.972	12.370	93.460	37
TERZIARIO	198	99	600	302	5	1	1	198.128	59	20	51	116	56.935	20.617	56.687	62.550	196.789	1
<b>TOTALE</b>	<b>394</b>	<b>199</b>	<b>998</b>	<b>558</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>294.295</b>	<b>103</b>	<b>50</b>	<b>66</b>	<b>248</b>	<b>82.098</b>	<b>82.621</b>	<b>92.708</b>	<b>137.372</b>	<b>394.799</b>	<b>43</b>

(1) SI CONTEGGIANO TUTTE LE ATTIVITA' DI PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE ECCEPTE QUELLE EDILI CHE SONO CONTEGGATE NELL'APPOSITA RIGA

Nel 2011 sono state effettuate 394 ispezioni ripartite come indicato nel grafico 1, mediamente il 51% ha avuto esito irregolare, con incidenza di irregolarità più elevata nei settori edile (55%) e terziario (50%) rispetto ai settori agricoltura (44%) ed industria (45%).

Gli ispettori della DTL di Belluno hanno controllato quasi 1000 posizioni lavorative di cui il 56% irregolari, di queste 103 per lavoro nero (il 10% del totale).

Le irregolarità riscontrate possono suddividersi nelle tipologie di lavoro nero (103), appalti illeciti o fenomeni di interposizione illecita (50), errata qualificazione del rapporto di lavoro (66), violazioni in materia di orario di lavoro (248).

I grafici 2 e 3 illustrano la distribuzione numerica nei diversi settori delle posizioni lavorative verificate e delle tipologie di lavoro irregolare.

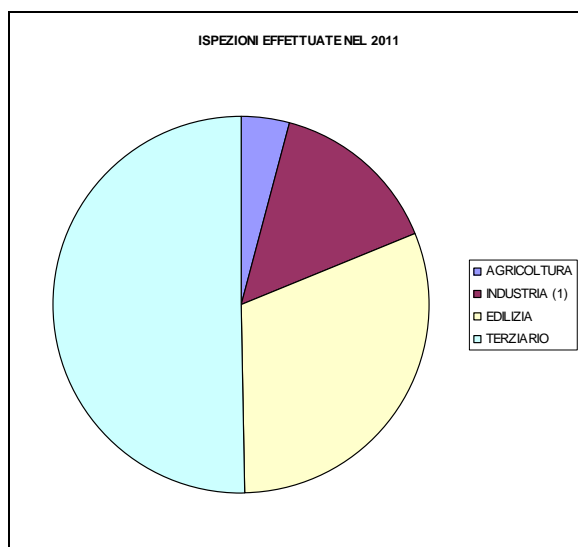


GRAFICO 1

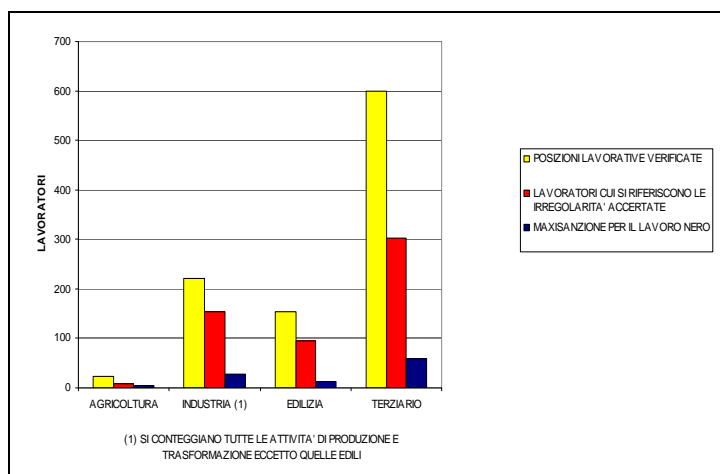


GRAFICO 2

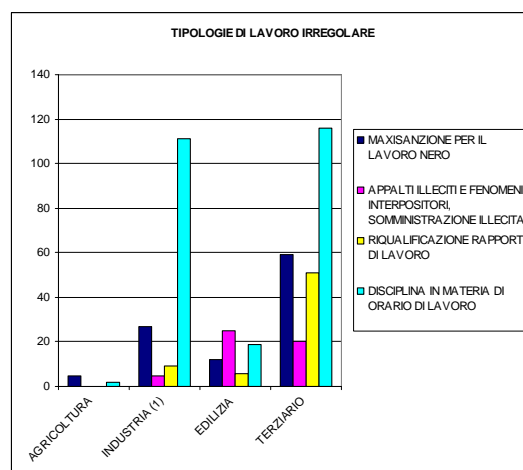


GRAFICO 3

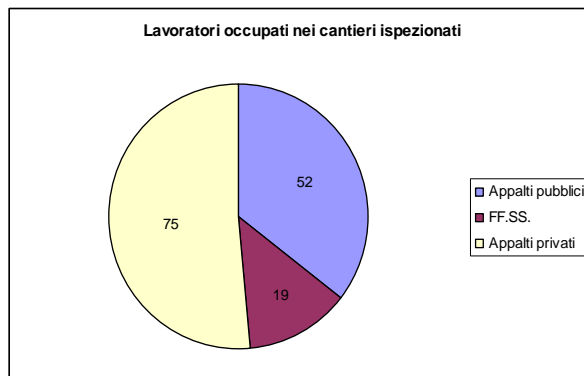
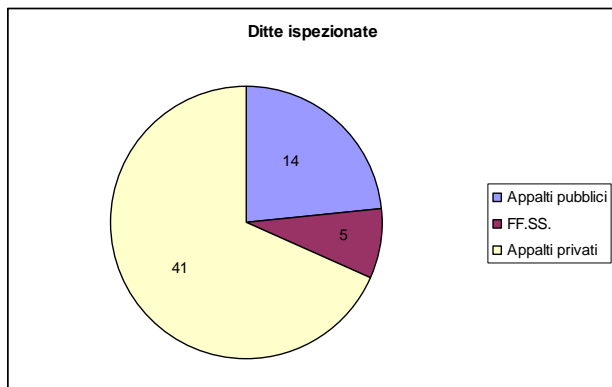
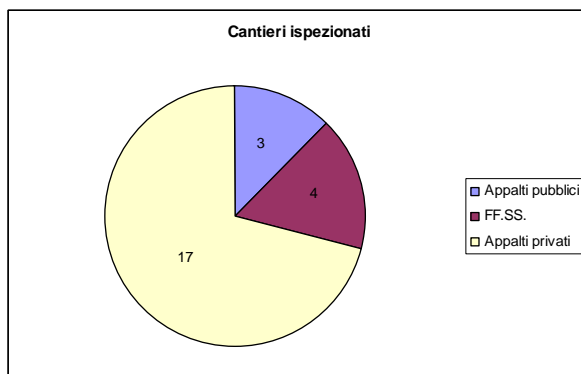
Inoltre sono stati recuperati, a titolo di premi e contributi evasi, 294.295 € ed incassati quasi 400.000 € di sanzioni.

La DTL di Belluno nel 2011 è stata impegnata anche in altre attività:

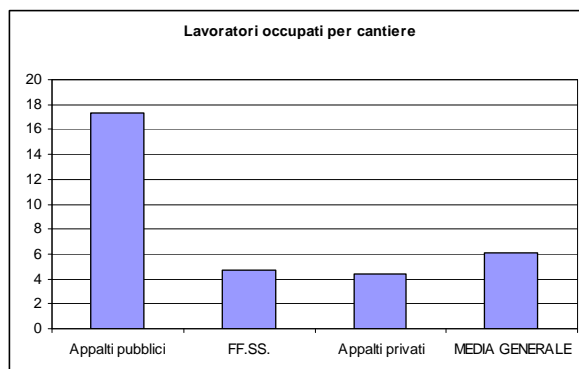
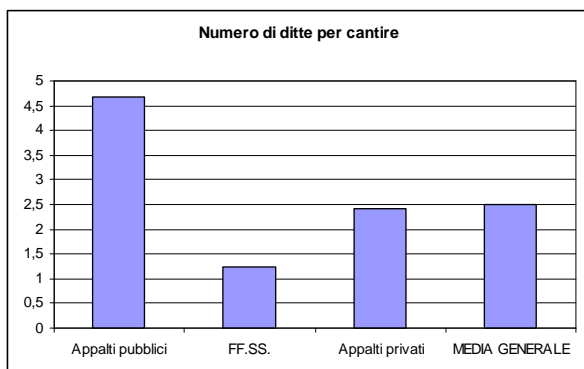
- 144 sono i rapporti definiti dall'ufficio legale con 105 ordinanze di ingiunzione, 35 ordinanze di archiviazione e 4 prese d'atto di avvenuto pagamento;
- 100 le conciliazioni monocratiche attivate, di cui 42 si sono concluse con accordo (su 47 in cui si sono presentate entrambe le parti);
- 34 le diffide accertative per crediti patrimoniali emanate con efficacia di titolo esecutivo;
- 25 i provvedimenti di sospensione di attività imprenditoriale motivati dall'impiego di manodopera "in nero";
- 9 le pratiche di verifica di cassa integrazione o contratti di solidarietà;
- 23 le verifiche amministrative sull'attività degli enti di patronato;
- 42 le autorizzazioni all'installazione di impianti di controllo a distanza (art. 4 Statuto dei Lavoratori);
- 49 le pratiche definite relative a conciliazioni di controversie di lavoro nel settore privato e 2 nel settore pubblico;
- 332 le pratiche relative all'ingresso di lavoratori extra comunitari;
- 682 le autorizzazioni di astensione anticipata dal lavoro per maternità (62% per motivi di salute, 38% per motivi di lavoro).

Per quel che riguarda la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nel 2011 la DTL di Belluno ha controllato 24 cantieri, 60 ditte e 146 lavoratori. I grafici che seguono riportano i dati suddivisi in appalti pubblici, FF.SS. e appalti privati.

La voce relativa ai cantieri ferroviari trova giustificazione nella circostanza che una norma speciale, la legge n.191 del 1974, prevede la vigilanza congiunta con un funzionario delle Ferrovie dello Stato.



I grafici seguenti forniscono un'idea delle dimensioni dei cantieri ispezionati



Per concludere, nella tabella seguente sono riportate le violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, accertate dalla DTL nel corso del 2011, suddivise per tipologia di violazione.

TIPO DI VIOLAZIONE	NUMERO VIOLAZIONI CONTESTATE
NOMINA R.S.P.P.	3
SORVEGLIANZA SANITARIA	4
FORMAZIONE	6
GESTIONE EMERGENZE	4
LUOGHI DI LAVORO	2
ATTREZZATURE DI LAVORO	2
P.O.S.	6
TITOLO IV – CAPO II (prevenzione infortuni nelle costruzioni e nei lavori in quota)	17
PREPOSTI	1
LAVORATORI AUTONOMI	3
IMPRESA AFFIDATARIA	4
COORDINATORI	3
COMMITTENTI	6



**Direzione Regionale Veneto  
Sede di Belluno**

### **Missione dell'Ente:**

L'INAIL (Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro) persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'Assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti infortuni e malattie professionali causati dall'attività lavorativa.

L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattie professionali.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

### **Interventi di vigilanza assicurativa realizzati nell'anno 2011.**

L'obiettivo primario dell'azione ispettiva dell'Istituto è il contrasto al lavoro sommerso/irregolare, nella consapevolezza che, in tal modo, si possano ottenere anche risultati positivi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Di seguito, sono indicati i risultati conseguiti dalla Sede nell'attività di vigilanza, con l'apporto di n. 1 funzionario ispettivo:

<b>Aziende ispezionate</b>	<b>Esiti degli interventi</b>	<b>Premi</b>
110	81 aziende irregolari 221 lavoratori irregolari di cui 135 in nero	€ 48.496,00 premi evasi accertati

Gli interventi ispettivi per settore tariffario INAIL (D.M. 12/12/2000) sono stati rilevanti per:

Grande Gruppo 0 - commercio e attività varie -;

Grande Gruppo 3 - costruzioni e impiantistica -;

Grande Gruppo 6 - metallurgia, metalmeccanica e lavorazioni connesse -;

Marginali per i rimanenti Grandi Gruppi.

La programmazione dell'attività di vigilanza dell'INAIL è contraddistinta da un'attenta selezione delle aziende da ispezionare, effettuata, in via preliminare, a livello centrale ovvero regionale/provinciale con la metodologia della c.d. business intelligence.



**Direzione Regionale Veneto  
Sede di Belluno**

Mediante la comparazione e l'analisi delle informazioni rilevabili dalle banche dati interne dell'Istituto ovvero esterne (es. INPS, Infocamere), vengono elaborati alcuni indicatori di irregolarità che indirizzano l'attività di accertamento "sul campo".

A questa modalità di programmazione si aggiungono i progetti sviluppati a livello provinciale nell'ambito delle attività di vigilanza coordinata/congiunta con gli altri Enti che, nel 2011, sono state concentrate, in particolare, nel settore dell'edilizia.

La rilevante percentuale di aziende irregolari sul totale delle aziende verificate, pari al 73,6 % sostanzialmente in linea con l'obiettivo nazionale dell'Istituto, evidenzia l'efficacia di questa modalità di programmazione dell'attività.

L'INAIL utilizza le indagini ispettive anche per raccogliere le informazioni sull'esatta dinamica dell'evento, nei casi di infortuni mortali ovvero gravi e per evidenziare l'eventuale responsabilità di terzi nel determinismo dell'evento, in quest'ambito, nel corso dell'anno 2011 la Sede ha conseguito i seguenti risultati:

- totale incarichi eseguiti n. 11 di cui ;
- per infortuni gravi n. 9;
- per malattie professionali n. 2.

Si ricorda che l'attività ispettiva, effettuata congiuntamente da INAIL e DPL è, inoltre, prevista, dalla legge n. 296/2006, che subordina l'erogazione delle prestazioni previste dal Fondo di sostegno per i familiari delle vittime di gravi infortuni sul lavoro all'esito di un accertamento sommario, volto a riscontrare che l'evento sia effettivamente riconducibile a finalità lavorative.

**Iniziative di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.**

L'impegno fondamentale dell'Ente, sia nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia nel quadro del contenimento dei costi sociali derivanti dagli infortuni, è rivolto a promuovere ed incentivare in maniera incisiva la cultura della prevenzione sul lavoro.

Compito specifico dell'INAIL è quello di fornire informazione, assistenza e consulenza a sostegno della piena attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, principalmente nei confronti delle imprese artigiane, delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni di categoria.

La sede di Belluno ha da tempo costruito un sistema di relazioni con le altre istituzioni presenti sul territorio e un dialogo costante con le parti sociali per attivare una rete virtuosa sulla sicurezza e condividere la necessità di promuovere nel contesto produttivo iniziative di sensibilizzazione, formazione e promozione in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Interventi formativi sono stati tenuti sul ruolo dell'INAIL, sui comportamenti da adottare in caso di infortunio, sui soggetti tutelati e sulle prestazioni erogabili dall'Ente a categorie diverse.



**Direzione Regionale Veneto**  
**Sede di Belluno**

Un'altra iniziativa di rilievo, concepita nel 2011 in accordo con il locale CPT, inerente al progetto "Verifica, consulenza e monitoraggio nel cantiere edile" che prevede l'esecuzione di 270 visite in cantieri per valutare i rischi di infortunio e di malattia professionale per i lavoratori ed informare e consigliare le imprese, i lavoratori e i loro rappresentanti sulle specifiche e concrete misure di prevenzione da adottare per rendere più sicuro ed efficiente il luogo ed efficiente il luogo di lavoro.

L'INAIL contribuisce a divulgare la conoscenza nel campo della sicurezza sul lavoro anche attraverso la realizzazione e distribuzione di pubblicazioni, audiovisivi e software che sono consultabili nel sito internet ([ww.inail.it/sicurezza sul lavoro](http://ww.inail.it/sicurezza_sul_lavoro)) con la possibilità, per gli utenti interessati di richiedere direttamente alla Sede il relativo materiale disponibile.

Il Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) prevede, tra l'altro, che INAIL, Ministeri, Regioni ed altre amministrazioni finanzino e agevolino le imprese che intendono incrementare i livelli di salute e sicurezza nei propri ambienti di lavoro.

Nello specifico, l'art. 11 al comma 5 attribuisce all'INAIL il compito di finanziare, con risorse proprie, anche in sinergia con gli Enti bilaterali, le Parti sociali e le Associazioni nazionali di tutela degli invalidi sul lavoro, progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese e progetti di sperimentazione di soluzioni innovative e di strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese.

Ciò ha consentito uno stanziamento nazionale nel 2011 di 205 milioni di euro ( 60 milioni erano previsti nel bando 2010), ripartiti in budget regionali.

La Direzione Regionale del Veneto, con il bando 2011, ha messo a disposizione delle imprese del territorio 14.592.678,00 euro.

L'art. 24 della Tariffa dei premi INAIL (D.M. 12/12/2000) prevede, inoltre, un ulteriore strumento, finalizzato a incentivare i datori di lavoro che effettuino interventi significativi, ossia ulteriori rispetto a quelli minimi indicati nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nella prevenzione degli infortuni; in questo caso l'incentivo alle imprese è riconosciuto sotto la forma di una riduzione del tasso di tariffa, quantificata in misura diversa in funzione della dimensione aziendale.

Recentemente con il D.M. 3/12/2010, il testo dell'art. 24 è stato modificato con una maggiore diversificazione delle fasce di riduzione del premio con lo scopo di allargare la platea delle imprese che ne usufruiscono.

La Sede di Belluno ha ricevuto nel 2011 n. 276 richieste ex art. 24 (+27% rispetto al 2010), attualmente in fase di definizione istruttoria.



**Sede di Belluno**

### **Missione dell'Ente:**

L'INPS è il più grande ente previdenziale italiano. Sono assicurati all'INPS la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato e dei lavoratori autonomi.

L'INPS, in attuazione della normativa che regola la previdenza sociale, gestisce più di 500 prodotti previdenziali ed assistenziali.

L'attività principale dell'Istituto consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni, sia quelle derivanti da rapporti assicurativi legati all'attività lavorativa e finanziate da contribuzione obbligatoria, sia quelle assistenziali proprie dello "stato sociale", con riferimento ai ceti meno abbienti.

L'INPS provvede anche al pagamento delle prestazioni a sostegno del reddito, quali la disoccupazione, la cassa integrazione guadagni, la malattia, la maternità. Gestisce, inoltre, la banca dati relativa al calcolo dell'ISEE, attraverso il quale è possibile fruire di alcune prestazioni sociali agevolate.

Fanno parte dell'attività dell'Istituto anche le visite mediche per l'accertamento dell'invalidità e dell'inabilità al lavoro e l'emissione dei modelli di certificazione fiscale.

In ambito di contribuzione obbligatoria, il sistema di sicurezza sociale prevede che debbano essere versati obbligatoriamente i contributi previdenziali, cioè somme di danaro, diversamente calcolate a seconda del tipo di attività svolta. Al riguardo L'INPS si occupa dell'iscrizione delle aziende con dipendenti, dell'apertura del conto assicurativo dei lavoratori dipendenti ed autonomi e dell'emissione dei relativi estratti conto, delle denunce di rapporto di lavoro domestico.

Il controllo dell'esatto versamento dei contributi, in riferimento agli obblighi di legge, viene effettuato a livello amministrativo ed anche attraverso l'attività di vigilanza, al fine di favorire l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale.

L'attività di vigilanza è, inoltre, diretta a contrastare e reprimere il lavoro nero, affinché i lavoratori possano svolgere la loro attività nell'alveo delle regole di sicurezza sociale.

### **Interventi di vigilanza realizzati in provincia di Belluno nell'anno 2011**

Settori di intervento	N. aziende visitate	Accertamenti con rilievo di irregolarità	Accertamenti senza rilievo di irregolarità	% di irregolarità	Contributi evasi accertati e somme accessorie	Aziende sconosciute	Lavoratori in nero
Aziende con dipendenti Autonomi Parasubordinati	250	109		43,6%	€		85

L'attività di vigilanza realizzata nel corso del 2011 è risultata congrua con la programmazione degli obiettivi definita a livello nazionale dall'Amministrazione dell'Istituto e rileva un incremento dei risultati rispetto all'anno precedente.



Dipartimento di Prevenzione  
Servizio SPISAL



**ULSS 2  
FELTRE**

Dipartimento di Prevenzione  
Servizio SPISAL

#### **Missione dell'Ente:**

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di lavoro (SPISAL ) hanno il compito istituzionale di *prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso azioni di vigilanza, assistenza, formazione e promozione della salute rivolte al mondo del lavoro*"

La pianificazione delle attività avviate secondo gli obiettivi e le strategie di salute e sicurezza individuate a livello nazionale e dalla Regione Veneto assicurano i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti dal DPCM 29.11.2001. Inoltre, il DPCM 17.12.2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" impegna tutte le regioni, tramite gli SPISAL, ad effettuare annualmente controlli nel 5% delle unità locali presenti nel territorio.

## **Le attività di prevenzione/vigilanza effettuate dagli SPISAL di Belluno nel 2011**

### **Interventi di vigilanza nelle aziende anno 2011**

<b>Obiettivi programmati 2010 dalla Regione Veneto</b>	<b>Interventi effettuati</b>	<b>% raggiungimento obiettivo</b>
500 Unità Locali pari al 5% di quelle con almeno un dipendente	621 UL	<b>124</b>
250 cantieri	227 cantieri	<b>90</b>
27 aziende agricole	39 aziende	<b>144</b>

Nella Provincia di Belluno la pianificazione delle attività di vigilanza ha seguito il criterio della priorità del rischio: gli interventi si sono svolti nei comparti a maggior rischio infortunistico quali edilizia e agricoltura e nelle aziende con indice infortunistico elevato. Analogamente, le indagini sono state condotte nei casi di infortuni gravi e mortali e nei casi di malattie professionali invalidanti.

Il metodo di controllo ha previsto, secondo le dimensioni e le caratteristiche dell'azienda:

- La verifica della gestione aziendale della sicurezza (SGS) negli aspetti di organizzazione aziendale e della gestione dei principali processi relativi alla sicurezza
- La verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dell'azienda o del cantiere
- La verifica della attività del Medico Competente e la gestione della sorveglianza sanitaria.

## Interventi di prevenzione e vigilanza globalmente effettuati anno 2010

TIPO DI INTERVENTO	N°
Interventi di prevenzione nelle aziende	<b>621</b>
Cantieri ispezionati	<b>227</b>
Sopralluoghi	<b>689</b>
Verbali di ispezione (disposizione, prescrizione)	<b>270</b>
di cui con prescrizioni	<b>253</b>
n°violazioni riscontrate	<b>330</b>
Indagini ambientali e di rischio (aziende/misure)	<b>12/15</b>
Pareri per interventi di bonifica amianto	<b>124</b>
Attività autorizzativa (pareri inizio attività e nuovi insediamenti produttivi, distributori carburante)	<b>265</b>

## Provvedimenti adottati anno 2011

	Edilizia	Agricoltura	Altri comparti
Verbali prescrizione	<b>173</b>	<b>15</b>	<b>65</b>
Violazioni	<b>208</b>	<b>18</b>	<b>104</b>
Sequestri	-	<b>1</b>	<b>1</b>
Verbali disposizioni	<b>4</b>	-	<b>13</b>

Il 41% delle aziende controllate ha ricevuto verbali di prescrizione, mentre il restante 59% al momento del sopralluogo non presentava evidenti condizioni di rischio per la salute e sicurezza sul lavoro. Le violazioni si riferivano soprattutto a rischi legati alle cadute dall'alto, alle macchine ed attrezzature prive di requisiti di sicurezza, alla viabilità interna o a carenze della organizzazione aziendale.

## Aziende ispezionate suddivise in base al comparto lavorativo anno 2011

COMPARTO	Totale Prov
Edilizia	<b>451</b>
Agricoltura	<b>39</b>
Servizi	<b>27</b>
Pubblica Amministrazione	<b>10</b>
Metalmeccanica	<b>20</b>
Chimica	<b>10</b>
Legno	<b>9</b>
Commercio	<b>18</b>
Trasporti	<b>12</b>
Manifatturiera (vari)	<b>6</b>
Esercizi pubblici/ hotel	<b>6</b>
Elettronica	<b>3</b>
Occhialeria	<b>10</b>
<b>TOTALE</b>	<b>621</b>

Gran parte dell'attività di vigilanza è stata rivolta al comparto dell'edilizia attraverso l'ispezione nei cantieri e il controllo sulle aziende in essi presenti (72,6% delle aziende controllate). Le indicazioni nazionali e regionali prevedono, infatti, un impegno costante in questo settore.

Anche gli interventi effettuati nelle aziende del settore agricolo rientrano nell'ambito di attività di vigilanza dettate da direttive nazionali e regionali.

Negli altri settori le ispezioni hanno avuto luogo a seguito di segnalazioni da parte dei lavoratori o per il verificarsi di un infortunio o di una malattia professionale.

## FOCUS sul COMPARTO delle COSTRUZIONI

Il settore delle costruzioni rappresenta uno dei comparti più a rischio per frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro, pertanto è prioritario intervenire con azioni di informazione e vigilanza costanti. Il 16% circa delle ispezioni è stato eseguito in collaborazione con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori della Direzione Provinciale del Lavoro: in questo modo la vigilanza risulta completa sotto tutti gli aspetti: sia quelli relativi alla sicurezza e all'igiene, sia quelli riguardanti la regolarità dei rapporti di lavoro.

### Attività di vigilanza in edilizia anno 2011

Tipo di attività	N°
Notifiche pervenute	<b>1.910</b>
Cantieri ispezionati	<b>227</b>
di cui <b>non</b> a norma nel 1° sopralluogo	<b>122 (54%)</b>
Imprese e/o lavoratori autonomi controllati	<b>443</b>
Verbali di prescrizione emanati	<b>173</b>
<i>di cui riguardanti:</i>	
<i>Imprese (datori lavoro, dirigenti, preposti)</i>	<b>134</b>
<i>Lavoratori autonomi</i>	<b>14</b>
<i>Committenti/responsabili</i>	<b>13</b>
<i>Coordinatori per la sicurezza</i>	<b>16</b>
Inchieste per infortuni	<b>16</b>
Inchieste per malattie professionali	<b>30</b>

L'attività di vigilanza viene organizzata in modo da coprire uniformemente tutto il territorio di competenza; il cantiere viene individuato sulla base delle notifiche pervenute, privilegiando le situazioni che risultano più rischiose, oppure si utilizza il metodo dell'avvistamento (percorrendo in auto il territorio selezionato), negli altri casi le motivazioni sono state l'accadimento di infortuni gravi e le segnalazioni, come illustra la tabella seguente:

### Attività di vigilanza in edilizia: motivo dell'ispezione

Motivo	N°
A vista o su notifica	<b>160</b>
Indagini per infortunio	<b>9</b>
Esposti	<b>36</b>
Controllo piano rimozione amianto	<b>22</b>
Totale	<b>227</b>

Il 54% dei cantieri non risulta adeguatamente protetto rispetto ai principali rischi infortunistici (caduta dall'alto, sicurezza di impianti o macchine) e organizzativi (gestione, coordinamento, documentazione).

Le carenze più diffuse riguardano sempre le protezioni contro le cadute dall'alto, che sono proprio la causa degli infortuni più gravi o mortali.

Nelle Costruzioni alla presenza di gravi problemi di sicurezza si sommano altri fattori sociali come l'impiego di manodopera immigrata, forme di appalti e subappalti a cascata con l'impiego di lavoratori autonomi non garantiti dalle norme di sicurezza.

### Le carenze riscontrate nei cantieri edili provinciali nel 2011

Carenze	N°Violazioni	%
Ponteggi e impalcature e parapetti, attrezzature da lavoro in quota, operazioni di montaggio e smontaggio e protezioni contro le cadute dall'alto in generale	<b>79</b>	<b>39</b>
Ambienti e posti lavoro, passaggi, viabilità e recinzione	<b>19</b>	<b>9,5</b>
Obblighi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici (POS, vigilanza, valutazione dei rischi, contratto d'appalto, etc)	<b>17</b>	<b>8,5</b>
Obblighi del committente (nomine, notifica, verifiche imprese, etc)	<b>14</b>	<b>7</b>
Obblighi del lavoratore autonomo	<b>15</b>	<b>7,5</b>
Obblighi dell'impresa affidataria	<b>15</b>	<b>7,5</b>
Obblighi del coordinatore per la progettazione ed esecuzione	<b>15</b>	<b>7,5</b>
Scale	<b>7</b>	<b>3,5</b>
Protezione delle macchine e attrezzature	<b>6</b>	<b>3</b>
Obblighi del lavoratore	<b>4</b>	<b>2</b>
Formazione	<b>4</b>	<b>2</b>
Impianti e apparecchiature elettriche	<b>3</b>	<b>1,5</b>
Scavi, fondazioni e demolizioni	<b>2</b>	<b>1</b>
Obblighi degli installatori	<b>2</b>	<b>1</b>

## ATTIVITA' GIUDIZIARIA

L'attività giudiziaria per indagini per infortuni e malattie professionali rappresenta una attività istituzionale dovuta ai sensi del Codice di Procedura Penale, effettuata sia di iniziativa, che su richiesta della Magistratura e costituita da rapporti giudiziari per infortuni e tecnopatie.

### Attività giudiziaria globalmente effettuata

Tipo attività	N°
Segnalazioni di infortuni pervenute	3559
Inchieste giudiziarie per infortuni	88
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	23
Segnalazioni di sospette malattie professionali pervenute	187
Inchieste giudiziarie per tecnopatie	86
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	0

Ogni anno nella provincia si verificano circa 3.500 infortuni. Per quanto riguarda le **inchieste per infortunio** sul lavoro, i Servizi assicurano le indagini in tutti i casi gravi (prognosi superiore a 40 giorni) e mortali. Nel corso dell'anno 2011 i Servizi hanno effettuato n°88 indagini complesse (con SIT e sopralluogo) per infortuni aventi le caratteristiche di cui sopra. In 23 casi (26%) si è proceduto a redigere un verbale di prescrizioni in quanto si sono riscontrate carenze di tipo tecnico o organizzativo correlabili con la dinamica dell'infortunio.

Nel 2011 gli SPISAL hanno svolto 2 inchieste per infortuni mortali sul lavoro. Gli infortuni mortali sono avvenuti in lavorazioni boschive..

### Infortuni mortali indagati dagli SPISAL nel corso del 2011

Comparto	Età	Modalità accadimento
Lavori boschivi	19	Schiacciato dal tronco già abbattuto
Lavori boschivi	37	Schiacciato dal tronco che stava abbattendo

Il numero delle **inchieste per malattie professionali** è collegato alle segnalazioni di tecnopatie che giungono ai Servizi. Le segnalazioni di sospetta malattia professionale, pervenute nel corso dell'anno, sono state 187; tutte sono state valutate, in primo luogo, per definirne l'origine professionale, e, successivamente, per selezionare i casi in cui fare rapporto alla Magistratura (indebolimento permanente di un organo di senso o di un apparato). Nel corso del 2011 sono state redatte 86 inchieste complete di sopralluogo e SIT. In nessun caso l'indagine ha evidenziato violazioni alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro.

### Sospette Malattie Professionali segnalate agli SPISAL e valutate nel corso del 2011

Patologia	N°
Malattie muscolo-scheletriche	94
Ipoacusie	48
Dermatiti	6
Malattie dell'apparato respiratorio	6
Tumori	5
Mesoteliomi	5
Disturbi da disagio lavorativo	3
Altro	17
<b>Totale</b>	<b>187</b>

## ATTIVITA' SANITARIA

L'attività sanitaria degli SPISAL consiste nell'evadere le richieste dell'utenza, in particolare: visite mediche per idoneità lavorativa e la sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto. Infine nell'ambito delle indagini per malattie professionali frequentemente si eseguono visite mediche e accertamenti strumentali per confermare la diagnosi. Nel corso del 2011 sono stati valutati **21 casi di ricorso**.

### Attività sanitaria globalmente effettuata anno 2011

Tipo attività	N°
Visite mediche totali	<b>490</b>
di cui per lavoratori minorenni	<b>17</b>
di cui per ex esposti amianto	<b>97</b>
Aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria	<b>474</b>
Ricorsi avverso il giudizio del medico competente	<b>21</b>

## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DELLA SALUTE e SICUREZZA SUL LAVORO

I Servizi SPISAL provinciali ritengono di fondamentale importanza impegnarsi nel campo della promozione della cultura della salute, della assistenza alle aziende e della formazione in materia di igiene e della sicurezza sul lavoro, nella convinzione che solo un cambiamento culturale nei confronti del rischio da parte dei soggetti interessati (lavoratori e imprenditori) potrà portare a risultati positivi e duraturi. In particolare si segnala la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi, al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza. Nel 2011 si è proseguito l'opera di sostegno agli ordini dei progettisti e ai tecnici comunali sull'implementazione della DGRV 2774/09 in materia di sistemi di sicurezza fissi per le coperture di nuova costruzione. A tale scopo sono stati organizzati tre seminari di formazione per gli uffici tecnici dei comuni della provincia a cui hanno partecipato 51 tecnici in rappresentanza di 39 Comuni, pari al 56% dei Comuni della Provincia.

### Attività di promozione/assistenza anno 2011

Tipo di intervento	N°
Assistenza/sportello informativo (solo scritte)	<b>69</b>
Incontri/seminari con figure aziendali della prevenzione	<b>14</b>
Ore di formazione/figure formate	<b>78/506</b>

Nel corso del 2011 si è data risposta alle richieste di informazioni da parte di Tecnici, Progettisti, Consulenti aziendali, RSPP e funzionari di Associazioni, **effettuando numerosi contatti telefonici e frontali, e in 69 casi si è formalizzata una risposta scritta**. I quesiti riguardavano principalmente: modalità di applicazione del decreto sulla sicurezza nei cantieri edili, dubbi sulle norme per la costruzione di nuovi insediamenti produttivi, bonifiche ambientali e adeguamento di impianti tecnologici e, in genere, applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro. Oltre a questa forma diretta definibile "sportello di assistenza", nel corso del 2011 sono stati organizzati **incontri informativi strutturati** con associazioni di categorie, imprese e medici competenti, per affrontare specifiche problematiche:

- **Corso a Belluno il 15 settembre per Medici Competenti**, sul tema "contrasto al tabagismo: il ruolo del medico competente"
- **Convegno a Belluno il 7 aprile**: "1° giornata provinciale della sicurezza in provincia: presentazione dell'OPC sul lavoro" rivolto a tutta la popolazione

- **Tre corsi a Belluno per il personale degli Uffici tecnici Comunali** sulle disposizioni della DGRV 2774/09 relativa all'installazione dei sistemi fissi di sicurezza sulle coperture.
- **Tre seminari con lavoratori autonomi e piccole imprese** su aspetti della sicurezza in generale e loro obblighi ed opportunità (presentazione dei servizi offerti dal nuovo progetto regionale "promozione della salute dei lavoratori autonomi)
- **Tre incontri dell'Organismo Provinciale di Coordinamento (OPC)** di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007. Nel corso del 2011 comitato si è riunito tre volte, come da regolamento: 24 gennaio, 2 marzo, 23 settembre.



### **Missione dell'Ente:**

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, istituito nel 1940, è chiamato a tutelare l'incolumità delle persone e la salvezza delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di soccorsi tecnici in genere.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinata nel Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, che assicura, anche per la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale.

Un compito fondamentale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è la prevenzione degli incendi, una funzione di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente attraverso la promozione, lo studio, la predisposizione e la sperimentazione di norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e modi di azione intesi ad evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi ad esso comunque connessi o a limitarne le conseguenze.

### **Attività di soccorso tecnico urgente, prevenzione incendi e formazione antincendio in provincia di Belluno nell'anno 2011**

<b>Settore di intervento</b>	<b>Numero interventi</b>	<b>Tipologia interventi</b>
Interventi di soccorso tecnico urgente	3586	
Esami Progetto	252	
Sopralluoghi in attività soggette alla prevenzione incendi	724	
Rinnovi Certificato di prevenzione incendi	1.378	
Esami progetto in deroga	391	
Servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo	167	Teatro, fiera e gare automobilistiche
Sopralluoghi di vigilanza a seguito di esposti	28	
Corsi di formazione addetti antincendio	26	
Esami di idoneità addetti antincendio	32	
Scuola sicura	19	Campagne di informazione presso le scuole
Gas sicuro	2	Campagne di informazione in convegni di settore
Casa sicura	1	Campagne di informazione con associazioni